

Sicurezza nel Cloud Computing

- Vincenzo Calabrò



Sicurezza nel Cloud

Il cloud è uno spazio di archiviazione personale, chiamato talvolta anche **cloud storage**, che risulta essere accessibile in qualsiasi momento ed in ogni luogo utilizzando semplicemente una qualunque connessione ad Internet. Bisogna comunque precisare che con il termine *cloud*, oltre che a riferirsi al *cloud storage*, a volte ci si potrebbe riferire anche ad altri servizi offerti dal **cloud computing**.

PERCHÈ ESISTE IL CLOUD?

Oggi, grazie alla diffusione di dispositivi quali smartphone, tablet e computer portatili, siamo in grado di accedere ad Internet praticamente da ogni luogo, con tutti i pro e i contro che questo possa comportare. Certe volte, però, può capitare di creare un file sul computer di casa, ma l'indomani, recandosi a lavoro, ci si potrebbe dimenticare di portare con sé proprio quel file. Altre volte, invece, potrebbe capitare di ritrovarsi con più copie di uno stesso file e di non sapere, purtroppo, qual era il file di cui si aveva realmente bisogno. Nella peggiore delle ipotesi, si potrebbe perdere lo smartphone, il tablet o il computer portatile contenente tutti i propri file, o, peggio ancora, potrebbe persino anche accadere che il proprio dispositivo preferito smetta improvvisamente di funzionare

IL CLOUD STORAGE

Il cloud storage, dunque, non fa altro che *sincronizzare* tutti i propri file preferiti in un unico posto, con il conseguente vantaggio di riscargarli, modificarli, cancellarli e/o aggiornarli, senza avere quindi più il bisogno di portare con sé hard disk esterni, pen drive USB, o qualsiasi altra cosa che normalmente è possibile perdere o dimenticare. Oltre a questo, volendo, ci sarà anche la possibilità di fare delle preziose copie di *backup*, nonché, di condividere tutti i propri file preferiti con chi si vorrà, e per quanto tempo si vorrà, con indubbi vantaggi in termini di tempo e praticità.

IL CLOUD COMPUTING

In parole semplici, il cloud computing è la distribuzione di servizi di calcolo, come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e molto altro, tramite Internet ("il cloud"). Le società che offrono questi servizi di calcolo sono dette provider di servizi cloud e in genere addebitano un costo per i servizi di cloud computing in base all'utilizzo, in modo analogo alle spese domestiche per acqua o elettricità.

I RISCHI DEL CLOUD

I vantaggi del cloud computing sono innegabili. La tecnologia cloud offre maggiore flessibilità, consente agli utenti di usufruire di più mobilità, fornisce alle organizzazioni maggiore storage e riduce l'onere che grava sui reparti IT utilizzando i sistemi di calcolo convenzionale. Tuttavia, nessuna tecnologia è esente da possibili complicazioni.

DA COSA DIPENDONO QUESTI RISCHI?

I rischi associati al cloud computing dipendono naturalmente da diversi fattori come il tipo di attività, la quantità e il fornitore del servizio selezionato. Tuttavia, le principali preoccupazioni emerse riguardano questioni come la posizione, l'accesso e il recupero dei dati nel cloud.

I DUE PRINCIPALI RISCHI

Naturalmente, però, c'è sempre un rovescio della medaglia ed il *cloud computing*, per quanto molto appetibile, comporta due grossi inconvenienti:

- perdita del controllo dei propri dati;
- concentrazione dei dati nelle mani di pochi soggetti.

PERDITA DEL CONTROLLO DEI PROPRI DATI

Il primo pericolo può essere scongiurato soltanto attraverso l'innalzamento del tasso di alfabetizzazione informatica dell'utente medio, che oggi sempre più spesso e inconsapevolmente cede le informazioni che lo riguardano in cambio di comodità, servizi e socialità.

CONCENTRAZIONE DEL POTERE NELLE MANI DI POCHI SOGGETTI

Diventa naturalmente fondamentale responsabilizzare coloro che svolgono servizi di cloud al fine di garantire ai propri dati una tutela quanto meno adeguata ed in ogni caso pari alla normativa europea nel caso in cui i dati fossero trasferiti in paesi extraeuropei, ma rimane sempre l'alea di eventuali responsabilità di natura penale che rimangono proprie del titolare.

Domande

www.vincenzocalabro.it